REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
UNIONE MONTANA DI COMUNI DELLE VALLI DI LANZO CERONDA E CASTERNONE

COMUNE DI VALLO TORINESE



PRG
PIANO REGOLATORE GENERALE
variante strutturale n.1
ai sensi dell'art.17 - 4° comma della L.R. 56/77
PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

1 a

Tavola descrittiva con l'evidenziazione cartografica degli interventi previsti in variante

ESTENSORI: arch. Giovanni Piero Perucca
ing. Cristina Baima

data: APRILE 2016

LEGENDA

confine del territorio comunale

viabilità esistente

viabilitàesistente con previsioni di potenziamento/adeguamento

viabilità in progetto

fascia di rispetto stradale (20 m) da viabilità provinciale

ZONIZZAZIONE - ACRONIMI E DESCRIZIONE AREE DI PIANO

- VN vecchio nucleo
- NR nuclei rurali
- AC aree di completamento
- ARs aree residenziali consolidate sature
- NI aree di nuovo impianto
- SP aree a servizio pubblico di di interesse comunale (Art. 21 L.R. 56/77)
- SP_p aree di interesse comune a proprietà e gestione privata
- AIP aree per insediamenti produttivi artigianali
- AIC aree produttive di completamento
- AA aree produttive agricole
- AA aree agricole di salvaguardia ambientale
- It impianti tecnologici

elettrodotto MT

SERVIZI E ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

- infrastruttura in progetto
- infrastruttura esistente
- scuola materna
- scuola elementare
- municipio - uffici comunali
- uffici pubblici - poste
- chiesa - luogo di culto - cappella
- attrezzatura oratoriale
- casa per vacanze - colonia
- biblioteca - centro culturale e di incontri
- P parcheggio pubblico
- campo di calcio
- verde attrezzato
- parco urbano
- infrastruttura sportiva composita
- attrezzatura pubblica di altro genere

VINCOLI TERRITORIALI

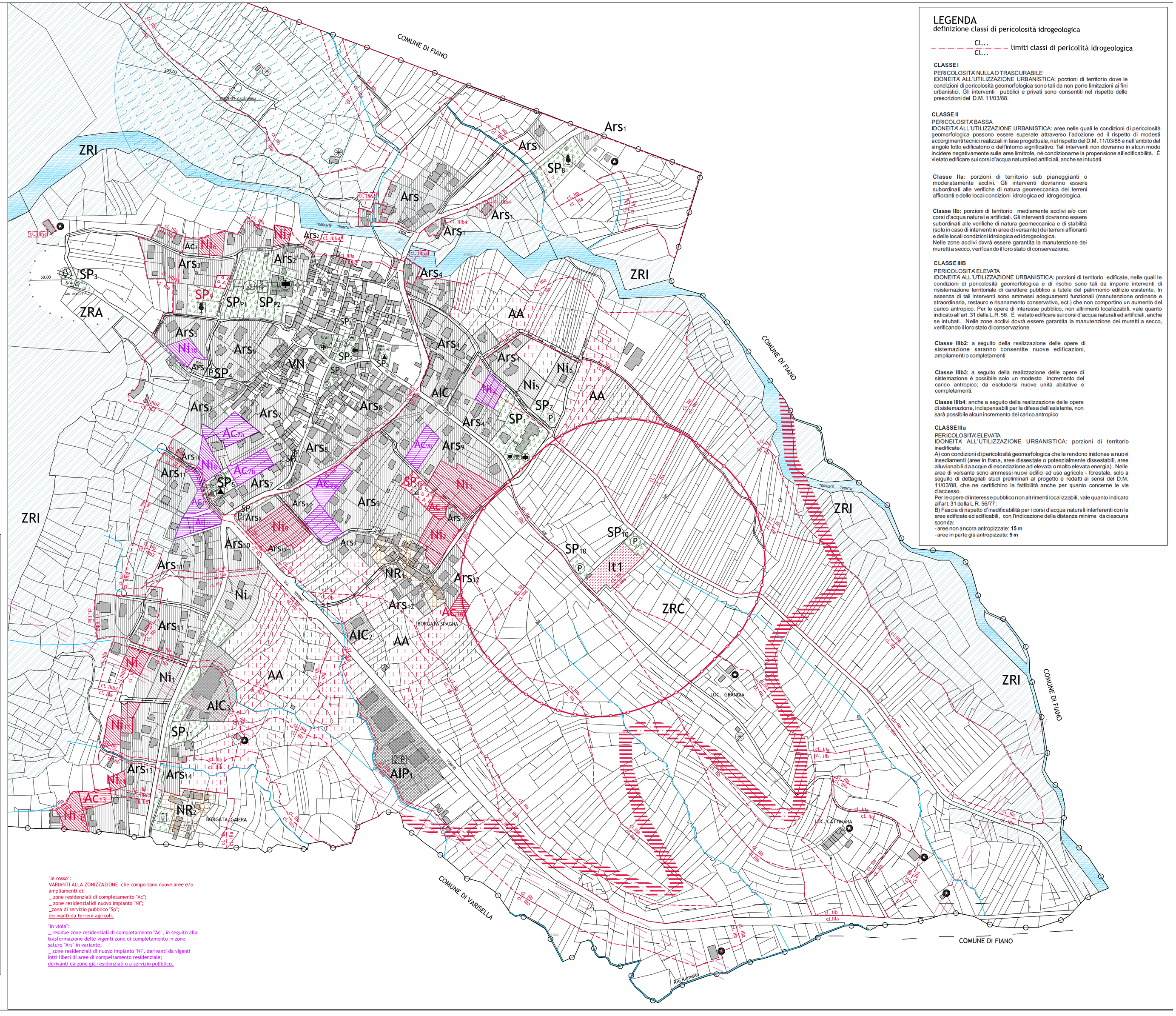
(zona ZRC) fascia di rispetto cimiteriale (200 m) (rif. art. 27 L.R. 56 /77 così come modificata dalle LL.RR. 3 e 17 /2013 e dalla L.R. 3 / 2015)

Vincolo ENAC
limite inviluppo aree in cui il terreno naturale attraversa i piani di limitazione degli ostacoli (rif. tav. PC01 Mappe di vincolo limitazioni agli ostacoli e ai pericoli per la navigazione aerea)

(*) E' compreso nel suddetto inviluppo l'itero territorio comunale posto a monte del limite indicato in cartografia

EDIFICI VINCOLATI E/O IN ZONA AGRICOLA

- S/A edifici di valore storico e artistico tutelati ai sensi della Legge 1089/39
- edifici in zona agricola adibiti ad usi extra - agricoli o edifici ex rurali (Art. 25 L.R. 56/77)
- (a) edifici in zona agricola disabitati o abbandonati (art. 25 L.R. 56/77)



"in rosso":
VARIANTI ALLA ZONIZZAZIONE che comportano nuove aree e/o ampliamenti di:
_ zone residenziali di completamento "Ac";
_ zone residenzialidi nuovo impianto "Ni";
_zona di servizio pubblico "Sp";
derivanti da terreni agricoli.

"in viola":
_ residue zone residenziali di completamento "Ac", in seguito alla trasformazione delle vigenti zone di completamento in zone sature "Ars" in variante;
_ zone residenziali di nuovo impianto "Ni", derivanti da vigenti lotti liberi di aree di compeltamento residenziale;
derivanti da zone già residenziali o a servizio pubblico.

LEGENDA
definizione classi di pericolosità idrogeologica

Cl... / Cl... limiti classi di pericolità idrogeologica

CLASSE I
PERICOLOSITA' NULLA O TRASCURABILE
IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni ai fini urbanistici. Gli interventi pubblici e privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88.

CLASSE II
PERICOLOSITA' BASSA
IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: aree nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzati in fase progettuale, nel rispetto del D.M. 11/03/88 e nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità. È vietato edificare sui corsi d'acqua naturali ed artificiali, anche se intubati.

Classe IIa: porzioni di territorio sub pianeggianti o moderatamente acclivi. Gli interventi dovranno essere subordinati alle verifiche di natura geomeccanica dei terreni affioranti e delle locali condizioni idrologica ed idrogeologica.

Classe IIb: porzioni di territorio mediamente acclivi e/o con corsi d'acqua naturai e artificiali. Gli interventi dovranno essere subordinati alle verifiche di natura geomeccanica e di stabilità (solo in caso di interventi in aree di versante) dei terreni affioranti e delle locali condizioni idrologica ed idrogeologica.
Nelle zone acclivi dovrà essere garantita la manutenzione dei muretti a secco, verificando il loro stato di conservazione.

CLASSE IIIB
PERICOLOSITA' ELEVATA
IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio edificate, nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre interventi di risistemazione territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edilizio esistente. In assenza di tali interventi sono ammessi adeguamenti funzionali (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ect.) che non comportino un aumento del carico antropico. Per le opere di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56. È vietato edificare sui corsi d'acqua naturali ed artificiali, anche se intubati. Nelle zone acclivi dovrà essere garantita la manutenzione dei muretti a secco, verificando il loro stato di conservazione.

Classe IIIb2: a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione saranno consentite nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti

Classe IIIb3: a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione è possibile solo un modesto incremento del carico antropico; da escludersi nuove unità abitative e completamenti.

Classe IIIb4: anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico

CLASSE IIIa
PERICOLOSITA' ELEVATA
IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio inedificate:
A) con condizioni di pericolosità geomorfologica che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree in frana, aree dissestate o potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata o molto elevata energia). Nelle aree di versante sono ammessi nuovi edifici ad uso agricolo - forestale, solo a seguito di dettagliati studi preliminari al progetto e redatti ai sensi del D.M. 11/03/88, che ne certifichino la fattibilità anche per quanto concerne le vie d'accesso:
Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art.31 della L.R. 56/77;
B) Fascia di rispetto d'inedificabilità per i corsi d'acqua naturali interferenti con le aree edificate ed edificabili, con l'indicazione della distanza minima da ciascuna sponda:
- aree non ancora antropizzate: **15 m**
- aree in parte già antropizzate: **5 m**